ares
ENERGIA AMBIENTE SOSTENIBILITÀ

La Cgil ricorda le due donne materane vittime di femminicidio, cerimonia nella sede del sindacato

Fiori rossi per Anna Rosa e Vita Maria: "Nessuna più"

MATERA- In occasione della "Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne" la Cgil di Matera, questa mattina, ha reso omaggio alla memoria delle due vittime materane di femminicidio, Vita Maria Farina uccisa nel 2000 dal marito dal quale si stava separando e Anna Rosa Fontana uccisa nel 2010 dall'ex convivente. Sulla panchina rossa inaugurata davanti alla sede della Cgil di Matera l'8 marzo 2024, una rappresentanza del sindacato ha posto simbolicamente un mazzo di fiori "proprio per ribadire, in questa giornata di memoria e di lotta - ha spiegato la segretaria Cgil Matera e Basilicata, Michela Carmentano - l'impegno delle donne e degli uomini della Cgil per contrastare, ogni giorno, le diseguaglianze e la violenza di genere. Purtroppo, continuano a emergere dati che invitano a non abbassare la guardia e a una riflessione profonda sullo stato della parità e della giustizia di genere. Nonostante una maggiore consapevolezza - ha affermato Carmentano - la violenza di genere continua a essere tollerata in forme subdole, sottili e pervasive, anche tra i più giovani. Gli stereotipi di genere, la colpevolizzazione delle vittime e le distorsioni sul consenso alimentano una cultura che considera normale l'abuso e ostacola il necessario processo di cambiamento culturale profondo. In particolare, l'indice di uguaglianza di genere rivela persistenti disuguaglianze in molti settori, quali il lavoro retribuito, l'accesso alle risorse finanziarie, l'istruzione, l'assistenza non retribuita, la salute, il potere e il processo decisionale, nonché la violenza di genere. Per questi motivi la Cgil è da sempre impegnata e continuerò ad esserlo, a tutti i livelli, nel contrastare gli stereotipi e la pseudocultura che alimentano la violenza di genere e i femminicidi". I fiori "diventano oggi simbolo contro la violenza, per riaffermare - ha concluso Carmentano - che la non cultura della sopraffazione e della violenza deve essere contrastata non solo con misure repressive, ma soprattutto con azioni e interventi di educazione e rieducazione volti a scardinare la cultura patriarcale e violenta che ancora permea profondamente la nostra società".

> Entrambe sono state uccise per mano dei compagni La segretaria Carmentano: i casi invitano a non abbassare la guardia, serve una riflessione profonda su parità e giustizia di genere

In città 35 bus arancioni per dire no alla violenza Sinergie tra Inner Wheel Club, Miccolis e Comune

MATERA- Impegno, consapevolezza e speranza, nel segno del colore arancione che unisce le città del mondo contro ogni forma di violenza. A Matera la campagna "Orange the World - Fermiamo la violenza contro le donne" ha trasformato la città dei Sassi in uno spazio di comunicazione civica attraverso 35 autobus (di cui uno interamente brandizzato) con messaggi di rispetto, solidarietà e prevenzione, accompagnati dai numeri utili, tra cui il 1522, numero nazionale antiviolenza e stalking. L'iniziativa - presentata in piazza San Pietro Caveoso - è stata promossa da Inner Wheel Club, in collaborazione con il gruppo Bus Miccolis e il Comune di Matera, e si inserisce nel più ampio programma mondiale sostenuto dalle Nazioni Unite, che ogni anno dal 25 novembre al 10 dicembre Giornata mondiale dei diritti umani colora di arancione monumenti e spazi urbani per sensibilizzare sul contrasto alla violenza di genere. "Abbiamo pensato di diffondere questo messaggio in maniera capillare - ha dichiarato Brunella Massenzio, presidente dell'Inner Wheel Club - grazie alla collaborazione del gruppo Bus Miccolis e del Comunebbiamo allestito i pullman che percorrono l'intera città dei Sassi con un messaggio chiaro e forte che ci vede tutti uniti dalla stessa parte. "Abbiamo sposato subito l'iniziativa - ha aggiunto Aurelia Miccolis, direttrice generale della Miccolis - perché perfettamente in linea con le nostre finalità sociali e per dare un forte contributo alla sensibilizzazione e al contrasto della violenza di genere. Non potevamo esimerci dall'essere veicolo di messaggi così importanti contro la violenza sulle donne".

Comune di Matera nella rete nazionale Ready contro le discriminazioni Lgbt+

MATERA- Il Comune di Matera ha aderito ufficialmente alla Rete Ready, la rete italiana delle Pubbliche amministrazioni impegnate nella tutela dei diritti umani delle persone Lgbt+ e nella promozione di una cultura fondata sul rispetto e sulla valorizzazione delle differenze.

L'ingresso del Comune nella rete è stato formalizzato con delibera di Giunta accompagnata dalla sottoscrizione della Carta di Intenti da parte del sindaco Antonio Nicoletti. Referente dell'Amministrazione comunale sarà l'assessora alle Pari Opportunità e Politiche di Genere Stefania Draicchio. La Rete Ready (Rete nazionale delle Pubbliche Amministrazioni Anti Discriminazioni per orientamento sessuale e identità di genere) nasce a Torino il 15 giugno 2006 su iniziativa della Città di Torino, in collaborazione con il Comune di Roma. L'obiettivo è mettere in relazione enti locali e regionali di tutta Italia attraverso la condivisione di una Carta di Intenti che ne definisce finalità, impegni e modalità di coordinamento.

Il Comune, con la sottoscrizione della Carta, si impegna a rispettare gli obiettivi indicati, tra cui lo sviluppo di azioni positive sui territori e la condivisione delle buone pratiche per prevenire e contrastare ogni forma di discriminazione basata sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere.

"La lotta contro l'intolleranza e le discriminazioni verso le persone Lgbt+ deve essere una priorità per ogni amministrazione che voglia garantire pari dignità e diritti a tutti i cittadini" afferma il sindaco Nicoletti, esprimendo soddisfazione per l'ingresso nella Rete Ready e per la possibilità di collaborare con numerosi partner istituzionali su scala nazionale. "Le discriminazioni omolesbobitransfobiche – aggiunge l'assessora Draicchio - rappresentano una forma grave di violenza, non solo psicologica, ma spesso anche verbale e fisica, con effetti destabilizzanti per chi ne è vittima. Un obiettivo fondamentale sarà promuovere iniziative di innovazione sociale rivolte ai giovani e, più in generale, alle persone Lgbt+, per prevenire il disagio e contrastare il rischio di esclusione sociale. Tra le azioni prioritarie – prosegue l'assessora – vi è l'istituzione di sportelli territoriali di ascolto, assistenza e orientamento, facilmente accessibili e dotati di supporto psicologico, anche attraverso collaborazioni con realtà del privato sociale".

> Nicoletti: la lotta all'intolleranza deve essere una priorità per ogni amministrazione che voglia garantire dignità e diritti a tutti i cittadini